

Allerta in Europa per Epatite A in comunità MSM



A cura di

Emanuele Fanales Belasio
Ricercatore Medico
Istituto Superiore di Sanità

Anteprima L'Epatite A è un'infezione diffusa a livello globale, che si trasmette per via orale e alimentare ed è associata a carenze igienico-sanitarie. Negli ultimi anni, nei Paesi Europei dove l'incidenza dell'infezione è bassa, sono stati segnalati più casi e specifici focolai infettivi tra giovani adulti prevalentemente MSM (uomini che hanno rapporti sessuali con uomini) che riferivano rapporti anali e oro-anali senza protezione. Poiché la gran parte di questi casi è causata da ceppi virali appartenenti ad un sottogruppo specifico, è stato predisposto, da parte delle istituzioni sanitarie europee, un gruppo di studio internazionale che sta indagando sui casi di epatite recentemente segnalati in relazione all'attività sessuale e sottolineato la necessità, relativamente alle persone che riferiscano rapporti anali e oro-anali non protetti, di aumentare la consapevolezza del rischio infettivo, di sottoporsi al test specifico e all'eventuale vaccinazione preventiva.

L'Epatite A è una malattia del fegato causata dal virus HAV della famiglia dei Picornavirus, trasmessa per via oro-fecale, attraverso l'ingestione di acqua o alimenti contaminati con le feci di persone con HAV. Tale infezione è ancora oggi particolarmente diffusa in Africa, Sudamerica e nell'Asia Sudorientale nonché in parte dell'area mediterranea laddove persistono carenze igienico-sanitarie. In Italia, l'incidenza di Epatite A si è ridotta significativamente negli ultimi venti anni e, relativamente al 2015, è stato riportato un tasso di incidenza (numero di casi per 100.000 abitanti) di 0,6 casi per 100.000 abitanti. L'infezione, trasmissibile generalmente per via alimentare, è prevalentemente sintomatica con manifestazioni aspecifiche quali debolezza, malessere, vomito, febbricola e, come nella gran parte delle epatiti, la comparsa di ittero (colorazione giallastra della pelle e degli occhi), urine pigmentate e dolore addominale. L'Epatite A si risolve in quasi tutti i casi nel giro di due/sei settimane senza gravi complicazioni e raramente tende a cronicizzare o a determinare danni epatici gravi. È disponibile un vaccino specifico, in grado di proteggere efficacemente dall'infezione, che viene raccomandato nel caso di viaggi in paesi ad alta prevalenza di infezione e per il personale addetto alla manipolazione degli alimenti.

Negli ultimi anni si sta registrando, nei paesi europei, un aumento del numero dei casi di Epatite A a carico di giovani adulti, gran parte dei quali MSM (uomini che hanno rapporti sessuali con uomini), in assenza di particolare carenza delle condizioni igienico-sanitarie o di segnalazione di viaggi in zone ad alta prevalenza di infezione. Si ritiene, pertanto, che





questa fascia di popolazione abbia contratto l'infezione in conseguenza di rapporti sessuali che coinvolgono la mucosa ano-rettale (rapporti anali e oro-anali). Questo dato ha suscitato l'allarme delle Istituzioni Sanitarie che hanno avviato procedure per la valutazione del rischio di Epatite A in ambito sessuale e per adeguate misure di sensibilizzazione e prevenzione per la popolazione a rischio.

Dati Epidemiologici del rischio di Epatite A in ambito sessuale

In Europa l'incidenza di Epatite A risulta variabile in base:

- all'area geografica;
- al livello di gestione igienico-sanitaria, con particolare riferimento allo smaltimento delle acque inclusi i servizi fognari;
- alle procedure di controllo della produzione e distribuzione degli alimenti.

Sulla base del numero dei casi segnalati ogni anno si possono distinguere Paesi a bassa, media e alta incidenza di infezione, questi ultimi localizzati prevalentemente nell'Est Europeo (Romania, Bulgaria). Nel 2015 sono stati registrati in Europa 12.527 casi di Epatite A, in calo rispetto ai 17.453 casi segnalati nel 2009. La distribuzione in classi di età indica che l'infezione ha riguardato prevalentemente bambini nella fascia tra i 5 e i 14 anni (38,7%), che sono i più esposti a potenziale contagio per via alimentare. Sempre relativamente al 2015, la percentuale di giovani adulti (25 - 44 anni) interessata dall'infezione è risultata essere mediamente del 19,3 %, ma questo dato risulta superiore nei Paesi con una prevalenza bassa o intermedia dell'infezione e che non presentano rilevanti carenze igienico-sanitarie, suggerendo che per questa fascia di popolazione l'acquisizione del virus non sia rappresentata prevalentemente dalla via alimentare. Vari studi hanno in effetti documentato che l'Epatite A può essere contratta nel corso di rapporti sessuali di tipo anale e oro-anale, prevalentemente a carico di uomini che praticano sesso con uomini. In particolare, il maggiore rischio di infezione è associato alla pratica di incontri di gruppo o in locali dedicati e in molti casi è stato isolato lo stesso ceppo virale in più persone che avevano contratto l'infezione nello stesso contesto sociale.

In Italia questo fenomeno risulta in aumento e nel 2015 i giovani nella fascia di età 25 - 44 anni erano il gruppo maggiormente rappresentato per l'incidenza dell'infezione (37.6%). I dati del Sistema Epidemiologico Integrato dell'Epatite Virale Acuta (SEIEVA) evidenziano che, tra i potenziali fattori di rischio, il contatto sessuale con più partner è stato riportato nel 20.4% dei casi totali.

SEIEVA

Le epatiti virali sono malattie infettive che, come stabilito dall'attuale normativa, sono soggette a notifica obbligatoria. Il Sistema Epidemiologico Integrato dell'Epatite Virale Acuta (SEIEVA - ISS) è lo strumento per la sorveglianza e la prevenzione delle epatiti virali acute in Italia.





Il dental dam

è un quadrato in lattice di piccole dimensioni utilizzato come barriera tra l'ano e la bocca o tra la vagina e la bocca; può essere applicato usando un lubrificante a base acquosa. È uno strumento utile per la prevenzione di molteplici Infezioni Sessualmente Trasmesse che potrebbero essere contratte tramite i rapporti orali.

Allerta a livello europeo per l'evidenza di nuovi focolai di infezione tra gli uomini che praticano sesso con uomini

Nel dicembre 2016 il Centro Europeo per la Prevenzione ed il controllo delle malattie (ECDC) ha pubblicato un Rapid Risk Assessment (Valutazione in tempi rapidi del rischio) in relazione al rischio di epatite A in uomini che praticano sesso con uomini. La necessità di tale documento è emersa in seguito alla segnalazione, in alcuni stati europei (Gran Bretagna, Olanda), di focolai di infezione (più casi segnalati presso una determinata struttura sanitaria in un breve periodo temporale) da Epatite A in persone che riferivano prevalentemente rapporti MSM. Nello specifico, l'analisi virologica ha dimostrato che

gran parte di questi casi sia dovuta a due ceppi virali del sottogruppo IA, suggerendo che il contagio fosse avvenuto per via sessuale, verosimilmente in determinati contesti sociali che avevano coinvolto alcune di queste persone.

Sulla base di queste segnalazioni, è stato organizzato in tempi rapidi un gruppo di lavoro internazionale che include medici e ricercatori esperti del campo delle epatiti virali, con l'incarico di revisionare i dati epidemiologici e la letteratura scientifica relativamente ai casi di Epatite A potenzialmente associati all'attività sessuale. Tale gruppo ha constatato che tra il 2015 e il 2016 diversi casi di infezione da Epatite A sono stati documentati anche in altri paesi europei, tra i quali Italia, Germania e Spagna, in giovani adulti e che parte di questi casi sono attribuibili a ceppi del sottogruppo IA in parte simili a quelli riscontrati nei focolai riportati in Gran Bretagna e in Olanda. Sulla base di tale Studio il gruppo di lavoro ha valutato che sussiste, per le persone MSM che praticano rapporti anali ed oro-anali senza protezione, un rischio concreto di infezione, particolarmente nel caso di coinvolgimento di più partner in eventi sociali di gruppo.

In considerazione di queste evidenze viene raccomandato ai medici e alle Istituzioni sanitarie di:

- prendere in considerazione l'opportunità di effettuazione del test per l'epatite A nelle persone MSM che riferiscano rapporti anali od oro-anali non protetti;
- segnalare i casi di epatite A tra le persone MSM allo scopo di monitorare regolarmente l'incidenza ed il rischio in ambito sessuale;
- raccomandare la vaccinazione per l'epatite A nelle persone a rischio, potenziandone la disponibilità ed offerta sul territorio;
- implementare gli interventi informativo-educativi a scopo preventivo nelle fasce di popolazione a potenziale rischio per l'Epatite A in relazione ai comportamenti sessuali.





Conclusioni

Vi sono oramai evidenze scientifiche consolidate che rapporti sessuali anali e oro-anali non protetti da preservativo o dental dum possono determinare un concreto rischio di infezione da virus dell'Epatite A. Nello specifico, in diversi paesi europei, focolai di infezione da parte di determinati sottogruppi del virus sono stati segnalati in gruppi di persone MSM che hanno riferito incontri sessuali di gruppo.

È, quindi, indispensabile che vengano attuate, da parte dei medici e delle istituzioni sanitarie, tutte le misure necessarie ad informare adeguatamente riguardo il rischio infettivo associato all'attività sessuale, a valutare interventi di screening nelle persone a potenziale rischio infettivo per via sessuale, raccomandando ed offrendo la vaccinazione specifica contro il virus dell'Epatite A.

Non esiste prevenzione senza informazione

COME PREVENIRE LE INFEZIONI SESSUALMENTE TRASMESSE E DOVE FARE I TEST



CHIAMA IL TELEFONO VERDE AIDS E IST DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ



*servizio anonimo e gratuito (in italiano e in inglese)
attivo dal lunedì al venerdì, dalle 13.00 alle 18.00
è presente un consulente in materia legale*

COLLEGATI AL SITO WEB



www.uniticontrolaids.it

 @UniticontrolAIDS

 uniticontrolaids

 uniticontrolaids

Bibliografia

- Fact Sheets on Hepatitis A, WHO, updated July 2016.
<http://www.who.int/mediacentre/factsheets/fs328/en/>
- Sistema Epidemiologico Integrato dell'Epatite Virale Acuta, Istituto Superiore di Sanità.
<http://www.iss.it/seieva/index.php?lang=1&anno=2017&tipo=5>
- Hepatitis A virus in the EU/EEA, 1975-2014. ECDC Technical Report, 2016.
<http://ecdc.europa.eu/en/publications/Publications/hepatitis-a-virus-EU-EEA-1975-2014.pdf>
- Annual epidemiological report. Food-and waterborne diseases and zoonoses, ECDC, 2014.
<http://ecdc.europa.eu/en/publications/Publications/food-waterborne-diseases-annual-epidemiological-report-2014.pdf>
- Surveillance Atlas of Infectious Diseases, ECDC, accessed February 2017.
<http://atlas.ecdc.europa.eu/public/index.aspx?Dataset=27&HealthTopic=22&Indicator=106829&GeoResolution=2&TimeResolution=Year&StartTime=1996&EndTime=2014&CurrentTime=2014&Distribution=106840&DistributionRepresentation=B&TimeSeries=106829&TimeSeriesRepresentation=T&FixDataset=1&FixHealthTopic=0>
- Hepatitis A outbreaks in the EU/EEA mostly affecting men who have sex with men. Rapid risk assessment ECDC 2016.
<http://ecdc.europa.eu/en/publications/Publications/13-12-2016-RRA-Hepatitis%20A-United%20Kingdom.pdf>